



Baskerville
Centro Studi sulla comunicazione a. c.
Via S. Stefano, 10 CP 113
BOLOGNA, 40125 Italia

Tel. e fax (+39) 051 232323
direzione@baskerville.it
www.baskerville.it

COMUNICATO STAMPA

Nuovo libro Baskerville

Paola Bonora e Angela Giardini

ORFANA E CLAUDICANTE

L'Emilia "postcomunista" e l'eclissi del modello territoriale
Baskerville, Bologna

Con opportuno tempismo, nonostante fosse in gestazione da tempo, esce un nuovo libro di Baskerville che si inserisce nel dibattito che in questa fase anima Bologna e l'Emilia.

Già il titolo sottolinea il taglio critico e nello stesso tempo affettuoso e preoccupato. Una critica insomma tutta da sinistra; l'autrice infatti è Paola Bonora - che è anche tra gli estensori del Progetto per Bologna coordinato da Guido Fanti (*Bologna: idee per un progetto*); e che aveva già analizzato la situazione emiliana per conto della Fondazione Agnelli in Costellazione Emilia. Territorialità e rischi della maturità, Torino, 1999 - qui affiancata da una giovane collaboratrice, Angela Giardini, che approfondisce il tema delle politiche per l'immigrazione.

In questa occasione Paola Bonora affronta con sguardo disincantato il "modello emiliano", la sua genesi e la sua eclissi, un termine quest'ultimo che prende atto delle criticità che oggi offuscano Bologna e l'Emilia, ma implica una possibile uscita progettuale. Una situazione che viene analizzata sotto il profilo della crisi delle appartenenze politiche e solidaristiche e del rimescolamento postmoderno delle figure e dei gruppi sociali. Insidie che hanno intaccato il senso di identificazione e le relazioni fiduciarie che erano stati artefici del successo emiliano e dell'immagine positiva di Bologna.

Un'analisi che parte dalla costruzione del mito dell'Emilia rossa che si consolida nei primi decenni del dopoguerra. Fondato su un progetto antagonista che ibrida preoccupazioni sociali e economia di mercato, ma più che tutto su un sentimento di appartenenza e militanza che genera l'identità. Un dispositivo semiotico forte, a chiara riconoscibilità, che riesce a coinvolgere l'intera società e a perdurare, cristallizzando la reputazione emiliana, anche quando vengono rinnegate le matrici ideali che l'avevano generato. Un disegno governato dall'egemonia del Partito comunista che, con le armi più diverse - dalla partecipazione all'autoritarismo alla compromissione - riesce a imprimere direzione all'agire collettivo.

Ma dalla metà degli anni '70 le contraddizioni implicite al "partito di lotta e di governo" cominciano a esplodere e il "partito dei lavoratori" si fossilizza gradualmente nel "partito degli amministratori".

[dalle pagine conclusive] Lo smarrimento identitario, l'assenza di un progetto condiviso, la debolezza delle reti fiduciarie, la frantumazione della società e delle solidarietà civiche, la rigerarchizzazione e polarizzazione e l'impasse amministrativo attuali sono frutto della passività con cui la sinistra abbraccia un'interpretazione della modernità che ripudia i valori dell'egualitarismo e della reciprocità a favore di una visione competitiva e diversificante. Il caso emiliano insegna come mai nulla possa darsi per acquisito e come sia nociva l'autoreferenzialità con cui si è smesso di guardarsi intorno, presupponendo erroneamente che attraverso lo strumento del consociativismo si sarebbe comunque conservata la stabilità.

La buona qualità della vita e il benessere diffuso sono stati frutto di una società che ha saputo mettere in gioco risorse, abilità e volontà. Una combinazione di fattori che ha collocato la regione tra le aree a maggiore sviluppo europeo. Un esito che è andato oltre le aspettative e ha configurato una condizione di "opulenza e sazietà" - come ebbe a dichiarare criticamente anni addietro il cardinale Biffi.

Un successo che va ascritto in larga misura al governo "comunista". Paradossale dunque se vogliamo, sicuramente dalle dimensioni inaspettate, quando invece le preoccupazioni originarie erano di natura classista. Ma il disegno politico è stato talmente forte e perseguito con tanta passione civile da innescare il volano del progresso per l'intera società. Un progetto in cui nessuna componente si è sentita (troppo) trascurata o maltrattata e si è quindi assoggettata anche a rigidità e forzature, pur di perseguire in quella strada. Una vicenda che sarebbe semplicistico demandare al conformismo storico degli emiliani o alla sola potenza della macchina consensuale. Se va trovato un ruolo, oltre che al progetto e al buon senso delle prassi, piuttosto assegnerei una parte allo spirito volontaristico, all'etica del lavoro che da sempre connota gli emiliani, iperattivi, passionali, disposti al sacrificio, all'autosfruttamento pur di conseguire risultati.

Un attivismo che oggi è privo di scopo morale, di direzioni precise che non siano speculative. Che si è rinchiuso nel burocratismo privo di idee dell'amministrazione, nell'immobiliarismo, nella rincorsa degli indici di produttività e nei consumi (Ma che vede anche una folta presenza di associazioni di volontariato). Manca una "cabina di regia", lamentano gli industriali, che non trovano nel "partito degli amministratori" quella coerenza e autorevolezza che criticavano ai "comunisti". Manca il governo del territorio, denunciano i comitati di protesta che sempre più numerosi si affacciano sulla scena.

Il sistema locale territoriale emiliano-romagnolo è a un passo dall'involutione. Se non si innesca al più presto un processo di riterritorializzazione, gli effetti negativi diventeranno evidenti anche sul piano economico e dei



Baskerville
Centro Studi sulla comunicazione a. c.
Via S. Stefano, 10 CP 113
BOLOGNA, 40125 Italia

Tel. e fax (+39) 051 232323
direzione@baskerville.it
www.baskerville.it

consumi (dove la crisi si sta in ogni modo manifestando) oltre che su quello sociale e della sostenibilità dove sono palesi.

Ma se non si recupera il senso del collettivo e dell'agire per il bene comune, e non si introducono nuovi strumenti di democrazia, partecipazione e condivisione, qualsiasi obiettivo rivela fiato corto, qualsiasi progetto risulta monco. Solo da un rinnovamento valoriale possono conseguire buone pratiche.

In Emilia va anche recuperata l'idea della pianificazione urbana e regionale e delle regole che le sono implicite. Va ridiscussa la miscela tra (libero) mercato e (programmata) statualità. Va individuata una modalità di sviluppo che sappia cogliere i cambiamenti, prefigurare il futuro e concepire la territorialità. Che sappia ascoltare e dar voce alla città e al territorio e farsi carico della gamma di bisogni che da lì emergono.

Paola Bonora è professore di geografia della comunicazione presso il corso di laurea in Scienze della comunicazione. Si occupa di processi di regionalizzazione e delle logiche transcalari della comunicazione. Tra i lavori più recenti *Costellazione Emilia. Territorialità e rischi della maturità*, Torino, Fondazione Agnelli, 1999; *Comcities. Geografie della comunicazione*, Bologna, Baskerville, 2001

Angela Giardini è assegnista di ricerca presso l'Università di Bologna. Studia i fenomeni immigratori e i cambiamenti nei sistemi locali territoriali connessi alla multiculturalità. In corso di stampa il suo *Immigrazione e sistemi locali territoriali. Le politiche nell'area periurbana bolognese fra rappresentazioni, norme e pratiche*, Bologna, Patron, 2003

INDICE DEL LIBRO

Paola Bonora e Angela Giardini

Orfana e claudicante. L'Emilia "postcomunista" e l'eclissi del modello territoriale
Bologna, Baskerville, 2003

Paola Bonora

Dopo l'Emilia rossa e la rinuncia al progetto

Introduzione

Prima parte

Di cosa stiamo parlando - Gli SLoT (Sistemi Locali Territoriali) e i paradigmi della ricerca - Ciclo di vita e declino - Complessità e contraddizioni - La prospettiva di analisi e il caso Emilia-Romagna - Gli indicatori - Modo di produzione - Rapporto pubblico/privato e deregolazione del welfare - Government/governance - Partecipazione e accesso alla rappresentanza - Attori e comparse - Dalla crisi demica alla multiculturalità - Reti, capitale sociale, plusvalore territoriale - Politiche urbane e territoriali - Rendimento istituzionale - Sostenibilità umana

Seconda parte

L'Emilia "postcomunista": un sistema locale territoriale in declino? - Una rappresentazione incrinata - Un ciclo di vita esausto - Un mélange di forme di regolazione - La costruzione del mito - Dalla frattura del '77 alla crisi del "modello" - Una società disgregata e incerta - La rigerarchizzazione economica - Compagni dai campi e dalle officine ai salotti della finanza - Dal pianismo al vuoto di strategie - La pianificazione urbana tradita: il caso Bologna - Illusioni della governance e inclinazioni al just in time amministrativo - Per un progetto (invece di conclusioni)

Terza parte

Angela Giardini Sistemi locali territoriali e politiche per l'immigrazione in Emilia-Romagna - Il contesto socio-economico - Le politiche per l'immigrazione - Il caso di Bologna - Conclusioni

Bologna 15/06/2003

Baskerville

Centro Studi sulla Comunicazione - Via S. Stefano 10, 40125 Bologna, Italia - Tel. e fax: 051 232323

Email: direzione@baskerville.it - web: www.baskerville.it

Baskerville è una associazione non profit fondata nel 1986 il cui scopo è lo studio e la divulgazione di analisi e ricerche sui temi della comunicazione, dell'informazione, dell'industria culturale, e dei media con particolare interesse per gli effetti sociali ed economici del loro impatto sulla società.

Presidente: Maurizio Marinelli - Comitato direttivo: Maurizio Marinelli, Mario Marinelli, Maurizio Petta.